

In epoche meno preistoriche, vale a dire durante la sua vita romana, in cui prese parte alle cacce a cavallo (1), d'Annunzio ebbe due alezani: « Ellinor », sauro-ciliegio, e « Dedalo » e « Magog », due grigi « pommelés »; poi « Tristano », un grande grigio, « Wollo Molloo », montando il quale il Poeta si ruppe il naso per un « coup de tête » del cavallo durante una caccia; « Witziputzli » (2), e finalmente il « Prete », poney morello, famoso saltatore che batté il primato delle macerie della campagna romana, saltandone quarantaquattro di seguito, e morí poco tempo dopo, ad un ostacolo, durante un'altra caccia.

D'Annunzio ricorda anche, come appartenente al periodo della sua vita mondana di Roma, un altro cavallo chiamato « Petite Queue »: « Era », dice il Poeta, « di una spaventosa bruttezza e amava trotterellare con una tal costanza e ostinazione che talvolta finivo per mettermi a piangere »; ed una cavalla: « Ero ». Questa eroina di tutti i grandi « steeple chases » di Roma, era una giumenta della razza romana dell'allevatore Piacentini. « Ebbe l'onore » è ancora d'Annunzio che lo racconta « di morire a 18 anni saltando una barriera di un metro e cinquanta. »

Il Poeta quando rievoca il fatto preferisce tacere su quel che accadde a lui che montava la cavalla. La verità è che anch'egli fece, in lunghezza, il doppio del salto mortale che la povera « Ero » aveva fatto in altezza.

Le cadute di d'Annunzio da cavallo non si contano; superano certo anche quelle del Principe di Galles. Il che non prova affatto che il Poeta ed Edoardo VIII d'Inghilterra fossero cattivi cavalieri, ma piuttosto che erano eccessivamente temerari. Quasi ad ogni « meet » di caccia nella

---

(1) Anche prima di possedere cavalli suoi, non rinunciava alla sua passione; scrisse infatti, sui primi suoi giorni a Roma:

« Ho preso un cavallo da sella a nolo, e via per la Campagna romana! »

(2) D'Annunzio celebra in un suo scritto la valentia di questo cavallo dal nome azteco: « "Witziputzli" ha fatto miracoli di valore. Ha saltato due fossi pieni di acqua limacciosa. Ha un galoppo ardente, slanciato, forte, veramente eroico ».